

PELLICE CHISONE scheletrico-sabbiosa, fase tipica PLC1

Distribuzione geografica e pedoambiente

Questo suolo si rinviene lungo le aste fluviali dei fiumi Chisone, Pellice e Stura di Viù, nella pianura torinese meridionale e dei fiumi Po e Varaita, nella pianura cuneese centro-settentrionale. E' presente dai greti alle più recenti alluvioni sabbioso - ghiaiose delle fasce fluviali, dalle valli sino alla confluenza del Po con il Maira. Si tratta di aree pianeggianti ondulate, influenzate tuttora da eventi alluvionali. L'uso del suolo è in parte agrario, nelle aree più lontane dai corsi d'acqua (pioppicoltura soprattutto) ed in parte caratterizzato da vegetazione riparia in libera crescita. Questo suolo è stato riconosciuto nelle seguenti unità cartografiche: U0038, U0040, U0041, U0043, U0056, U0596, U0598, U0670.



Descrizione sintetica

Proprietà del suolo: profondità utile assai limitata dalla presenza a circa 40 cm di uno strato molto ghiaioso; peraltro sono spesso già rilevabili ghiaie in superficie. La disponibilità di ossigeno è buona e la permeabilità è alta per le caratteristiche sedimentologiche, per lo più definite da materiali grossolani irregolarmente distribuiti nel profilo (ghiaie), mescolati a sabbie.

Profilo: il topsoil, di colore bruno o bruno scuro, ha tessitura sabbioso - franca o franco - sabbiosa, presenza di scheletro e reazione subacida; il subsoil di colore bruno o bruno giallastro, ha tessitura sabbioso - franca o sabbiosa, forte anisotropia per l'elevata percentuale di scheletro (ghiaie) e reazione subacida. Il substrato ghiaioso è formato da elementi litici anche di grosse dimensioni. I carbonati sono assenti lungo tutto il profilo.

Classificazione Soil Taxonomy: Typic Udifluent, sandy-skeletal, mixed, nonacid, mesic

Legenda Carta dei Suoli: Entisuoli di pianura ghiaiosi (skeletal, fragmental, over)

Regime di umidità: Regime Udico

Regime di temperatura: Regime Mesico

Descrizione del pedon rappresentativo

Profilo: SABU0148

Localizzazione: LAGNASCO - C.NA BRUNA

Pendenza: 0°

Esposizione: *n.i.*°

Uso del suolo: Kiwi

Litologia: Ghiaie (75-20 mm)

Il suolo è stato descritto allo stato umido.

Orizzonte Ap : 0 - 35 cm; umido; colore bruno grigiastro molto scuro (10YR 3/2); colore subordinato bruno grigiastro molto scuro (2,5Y 3/2); tipo colore litocromico; tessitura franco sabbiosa; scheletro 20 % , di forma subarrotondata con diametro medio di 20 mm e diametro massimo di 100 mm, leggermente alterato; macropori < 0,1 % con dimensioni medie <1 mm; radici 25/dmq, con dimensioni medie di 2 mm e dimensioni massime di 3 mm, orientamento n.i.; resistenza: debole; cementazione molto debole; non adesivo; non plastico; non calcareo; limite inferiore abrupto. Orizzonte C : 35 - 100 cm; umido; colore bruno grigiastro molto scuro (2,5Y 3/2); colore subordinato bruno olivastro scuro (2,5Y 3/3); tipo colore litocromico; tessitura sabbiosa; scheletro 80 % , di forma subarrotondata con diametro medio di 70 mm e diametro massimo di 250 mm, leggermente alterato; radici 0/dmq, con dimensioni medie di mm , orientamento n.i.; resistenza: incoerente; cementazione molto debole; non adesivo; non plastico; non calcareo; limite inferiore non raggiunto.



Analisi chimico-fisiche del pedon rappresentativo

	Ap
pH in H ₂ O	6.6
Sabbia grossolana %	20.4
Sabbia molto fine %	n.d.
Limo grossolano %	17.2
Argilla %	3.3
CaCO ₃ %	.0
C organico %	2.29
N %	0.17
C/N	13.5
Sostanza organica %	3.94
C.S.C. meq/100g	7.7
Ca meq/100g	4.3
Mg meq/100g	0.8
K meq/100g	0.3
Na meq/100g	n.d.
Fosforo assimilabile	n.d.
Saturazione basica %	70

Orizzonti diagnostici riconosciuti

L'unico orizzonte diagnostico riconosciuto è l'epipedon ochrico. Si definisce ochrico anche se è possibile trovare suoli scuri in superficie, colore in gran parte litocromico, cioè derivante dal tipo litologico (grafitoscisti).

Sequenza e variabilità degli orizzonti genetici

La sequenza tipica è A-C. L'orizzonte A è definibile come Ap se sono presenti coltivazioni e quindi lavorazioni. Abbastanza variabile è il colore degli orizzonti che in dipendenza dell'origine geologica dei depositi può essere bruno, bruno scuro o bruno giallastro scuro.

Relazione con altre Fasi di suolo piemontesi

Codice Fase	Legenda	Classificazione	Tipi di relazione	Descrizione della relazione
PES1		Typic Udifluent, sandy-skeletal, mixed, nonacid, mesic	Concorrente	PESIO fase tipica (PES1) si è evoluta da sedimenti ricchi di porfiroidi, con una reazione presumibilmente più acida.
STE1		Dystric Eutrudept, coarse-loamy over sandy-skeletal, mixed, nonacid, mesic	Fase Associata	
STE2		Dystric Eutrudept, coarse-loamy over sandy-skeletal, mixed, nonacid, mesic	Fase Associata	
STU3		Typic Udifluent, sandy-skeletal, mixed, calcareous, mesic	Fase Associata	
ZUC1		Typic Udifluent, coarse-loamy, mixed, nonacid, mesic	Fase Associata	

Data di aggiornamento

26/02/2026

Grado di fiducia

Iniziale

Origine e nome della fase

Fiumi che scorrono nel pinerolese nella parte meridionale della provincia di Torino.

Note

La quantità di carbonio organico presente nell'orizzonte superficiale del profilo rappresentativo non è da considerarsi tipica; mediamente la percentuale è significativamente più bassa.

Stima delle qualità specifiche

Radicabilità

Fortemente condizionata oltre i 40 cm dalla presenza di scheletro; in ogni caso qualche limitazione è già presente nell'orizzonte superficiale.

Disponibilità di ossigeno

Buona

Suolo ben areato

Capacità in acqua disponibile (AWC)

80 mm

Scarsa profondità utile del suolo.

Rischio di incrostamento superficiale

Assente

Notevole presenza di sabbia a scapito del limo.

Fertilità

Moderata

La CSC è probabilmente un fattore limitante questa qualità.

Rischio di deficit idrico

Moderato rischio di deficit idrico

Notevole presenza di ghiaia al di sotto dei 40 cm ma anche nel topsoil.

Lavorabilità

Scarsa

Notevole presenza di ghiaia al di sotto dei 40 cm ma anche nel topsoil.

Tempo di attesa

Breve

Permeabilità alta

Percorribilità

Moderata

Presenza di ghiaie in superficie.

Capacità protettiva nei confronti delle acque di superficie

Capacità protettiva moderatamente alta e basso potenziale di adsorbimento

Inondabilità delle aree dove questo suolo è presente e scarsa presenza media di carbonio organico.

Capacità protettiva nei confronti delle acque profonde

Capacità protettiva bassa e basso potenziale di adsorbimento

Notevole presenza di scheletro e scarsa presenza media di carbonio organico.

Attitudine allo spandimento dei liquami

Molto bassa

Scarsa capacità protettiva del suolo.

Capacità d'uso

Quarta Classe - sottoclasse s1

Limitazioni per ghiaiosità

Alterazione delle proprietà chimico-fisiche:

Non rilevata.

Cenni sulla gestione di suoli:

Attitudine agraria molto bassa, limitata alle zone meno ricche di scheletro in superficie. Qualche risultato si può ottenere con la frutticoltura se le condizioni climatiche lo permettono e soprattutto con la praticoltura, se irrigua. Le lavorazioni devono essere superficiali per evitare di portare a giorno una quantità di ghiaia ancora maggiore. Dal punto di vista forestale sono suoli soprattutto adatti a specie riparie, nell'arboricoltura da legno vi è il rischio di ribaltamento delle piante a causa dello scarso approfondimento degli apparati radicali e quindi dell'ancoraggio insufficiente. Spandimento di concimi e uso di fitofarmaci è condizionato fortemente dal rischio di inquinamento delle falde. Arboricoltura da legno è possibile solo se si prevedono irrigazioni di soccorso nei primi anni di impianto.

n.i.: dato non indicato

n.d.: valore analisi non determinato